

COMUNICATO

Si è tenuto ieri, 25 giugno, il richiesto incontro presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sull'ipotesi di trasformazione dell'Ente Anas in società per azioni.

L'incontro, che ha avuto carattere interlocutorio, si è tenuto con il Vice Ministro Martinat, il quale ha confermato le intenzioni del Governo di operare tale trasformazione e che, a tal fine, è stato raggiunto un accordo tra il Ministro dell'Economia e quello delle Infrastrutture che ha consentito l'elaborazione di un testo da presentarsi quale emendamento al "collegato alle Infrastrutture" attualmente all'esame del Senato.

Tale testo, che ci è stato consegnato e che alleghiamo alla presente nota informativa, già alla prima lettura effettuata nel corso dell'incontro, ha palesemente manifestato le evidenti omissioni in materia di tutele nei confronti dei dipendenti dell'Ente anche in materia previdenziale, alcune delle quali sono state già sollevate in quella sede.

Infatti, qualora tali problemi non fossero adeguatamente considerati, si determinerebbero inevitabili ripercussioni negative sul trattamento pensionistico dei lavoratori.

Malgrado le rassicurazioni del dott. Martinat, che ha dichiarato comunque la propria disponibilità a firmare apposite intese, sia sul processo di societizzazione dell'Ente, sia per le modalità con cui l'operazione si è fino ad oggi compiuta, che ha fino ad oggi escluso la rappresentanza dei lavoratori, permane il nostro giudizio negativo:

1. Non risultano affatto chiari i compiti che saranno attribuiti alla futura spa, in rapporto alla chiara missione oggi affidata all'Ente dal decreto legislativo 143/94;

2. la modifica della natura giuridica, da Ente pubblico economico in società per azioni, appare, anche nel testo presentatoci, in tutta la sua matrice trasformistica, finalizzata a risolvere, e solo sul piano formale, i problemi di bilancio del Ministro dell'Economia;

3. si mette in serio rischio il ruolo esercitato oggi dall'Anas nel controllo sulle concessionarie stradali, sempre più interessate ad accrescere i propri profitti, a scapito della manutenzione e della sicurezza stradale;

4. infine, e non certo da ultimo, la scelta della Spa appare assolutamente inopportuna e incomprensibile nelle sue finalità. Infatti, in un settore nel quale le entrate, per i servizi resi, non sono certe e quantificabili, visto che le stesse, a tutt'oggi sono sostanzialmente rappresentate dai finanziamenti dello Stato, è naturale presumere che il bilancio della spa Anas potrà trovare il proprio "pareggio" solo a scapito dell'occupazione e dei servizi all'utenza.

E' sulla base di tali considerazioni che chiederemo al Governo di ritirare tale proposta, proponendo a Fit Cisl e UilAnas, di adottare tutte le iniziative necessarie a tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici dell'Ente.

La Segreteria Nazionale
Mario Sommariva

Roma, 26 Giugno 2002

